

MONDO



Un combattente ribelle vicino a Damasco FOTO REUTERS

Bonino: «Padre Dall'Oglio preso dai ribelli qaedisti»

- Il gesuita scomparso in Siria ● La ministra fiduciosa su Quirico, ci sarebbero contatti
- Incontro con Lavrov: accelerare Ginevra 2

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

I timori dei giorni scorsi vengono confermati dalle parole, misurate, ma chiare di Emma Bonino: padre Paolo Dall'Oglio, il sacerdote gesuita di cui non si hanno notizie da una settimana, «sembra che sia sequestrato da un gruppo islamico, che è una versione locale di al Qaeda», afferma la titolare della Farnesina. «Capirete tutti le difficoltà, ma non ci diamo per vinti», aggiunge la ministra degli Esteri intervenendo ieri a Unomattina. Del gesuita,

fondatore della comunità monastica Deir Mar Musa al-Habashi negli anni Ottanta, si sono perse le tracce il 28 luglio scorso, ultimo avvistamento a Raqqa, nel nord della Siria. Da allora, grande incertezza, come traspare dalle parole con le quali Bonino ha aggiornato la situazione. Quanto a Domenico Quirico, l'inviato della *Stampa* disperso in Siria dal 9 aprile, la titolare della Farnesina, ha lanciato un messaggio di speranza: «Vorrei dire a Quirico e a sua moglie che non ci diamo per persi». «Sono speranzosa - ha affermato il capo della diplomazia italiana - anche se è molto difficile perché i gruppi che combattono sono molto diversi». «Speranzosa» - ha spiegato ancora Bonino - non «solo per la telefonata (alla moglie, ndr) ma anche grazie a altri contatti, con diversi canali, che si interrompono e riprendono».

I TIMORI

Dall'Oglio era stato espulso dalla Siria a giugno del 2012, in conseguenza delle posizioni critiche che aveva aperta-

mente assunto contro il regime di Assad. Per quale ragione sia rientrato, giorni fa, resta al momento un mistero. «Ha lasciato detto: se entro 72 ore non torno, preoccupatevi», ha detto ancora Bonino. «Le ore sono passate ma ce ne stiamo occupando, anche se un po' al buio perché non abbiamo dettagli, né sappiamo con chi stava trattando». Intanto, in una nota inviata all'agenzia Fides, i gesuiti del Medio Oriente hanno espresso «profonda inquietudine» per la sorte di padre Dall'Oglio. Il provinciale dei gesuiti, padre Victor Assouad, ha ringraziato pubblicamente «tutte le autorità che si mobilitano per la sua ricerca», auspicando che si ponga «presto fine a questa prova» e che «padre Paolo possa ritrovare i suoi cari al più presto». Nel prolungarsi della guerra civile, viene affermata a nome di tutta la compagnia di Gesù «la solidarietà con la sofferenza di tutto il popolo siriano». Il provinciale fa riferimento anche alla situazione critica attraversata da padre Frans van der Lugt e dalle persone che vivono con lui nella residenza

gesuita di Boustan Diwan, nel centro della città di Homs, dove secondo fonti Unicef 400mila civili (quasi tutti donne, vecchi e bambini) sono rimasti bloccati e isolati per la nuova offensiva dell'esercito governativo contro le milizie ribelli.

Fuori dall'ufficialità, emerge uno scenario inquietante che colloca la scomparsa di Dall'Oglio all'interno dello scontro in atto per la leadership nel variegato arcipelago armato del fronte anti-Assad. In questo contesto, ipotizzano fonti vicine al gesuita e al Consiglio nazionale siriano (Cns), la coalizione politica maggioritaria nel fronte anti-Assad, padre Dall'Oglio sarebbe stato visto da gruppi qaedisti non più come un amico della rivolta contro il regime baathista, bensì come il sostenitore delle fazioni avverse agli stessi gruppi qaedisti. «Padre Paolo - ci dice un alto responsabile del Cns - è un sincero sostenitore della rivolta popolare contro il regime sanguinario di Bashar al-Assad, al tempo stesso, però, non ha mai nascosto la sua ferma opposizione a tutti quegli atti di vendetta che andavano contro i suoi principi e che finivano per oscurare le ragioni della resistenza». Insomma, per i fautori della Jihad globale e della costruzione di un «grande califfato» siro-iracheno, padre Dall'Oglio era un testimone scomodo. Il che rimanda a cosa è diventata, due anni dopo, la guerra siriana. Il rapimento di padre Dall'Oglio da parte di una organizzazione di al Qaeda in Siria «mi spinge a dire che non vi è alcuna alternativa di natura militare in campo», annota Emma Bonino al termine del bilaterale Russia-Italia, a Villa Madama. La ministra ha ricordato che almeno 100.000 persone sono morte nel conflitto siriano e proprio «questo conto dei drammi e delle stragi ci spinge a dire che non c'è soluzione militare». Considerazione che trova concorde il capo della diplomazia russa, Sergei Lavrov. «Stiamo lavorando - rileva ancora la titolare della Farnesina - affinché l'opposizione siriana trovi una consistenza, solidità e rappresentatività tale che le consenta di essere un interlocutore vero a Ginevra». Nel corso della riunione ministeriale Esteri-Difesa italo-russa, si è discusso «a lungo dell'emergenza umanitaria» in Siria e «ci siamo riservati di approfondire modalità e possibilità di fornire aiuti umanitari anche all'interno» del Paese, «nell'ambito della comunità internazionale, attraverso in primo luogo le agenzie dell'Onu», sottolinea Bonino. Il che ridà corpo alla prospettiva di corridoi umanitari sotto l'egida delle Nazioni Unite.

I repubblicani a Cnn e Nbc: «Stop ai film su Hillary»

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Le elezioni sono lontane, c'è in mezzo quasi un intero mandato di Obama. Ma già sembra partita la campagna elettorale. Il Comitato nazionale del partito repubblicano (Rnc) ha minacciato di boicottare Cnn e Nbc se non cancelleranno la produzione in programma di due film sulla ex segretaria di Stato, Hillary Clinton, che potrebbe candidarsi alle prossime presidenziali del 2016. Il presidente del comitato, Reince Priebus, ha scritto ai dirigenti delle emittenti, avvertendo che potrebbe chiedere al comitato un voto vincolante che blocchi la collaborazione con le tv per i dibattiti tra i candidati repubblicani alle presidenziali del 2016.

La scorsa settimana, Nbc e Cnn avevano annunciato rispettivamente la produzione di una serie di quattro ore e di un documentario sulla ex first lady. Troppo, per i repubblicani che sono ancora in alto mare e non solo non hanno un candidato ipotetico, ma nessuna idea di dove cominciare a cercarlo. Nella sua lettera alle emittenti televisive, Priebus accusa preventivamente i due network di un «velato tentativo di influenzare le elezioni del 2016», di essere inique nei confronti di altri candidati democratici oltre che di quelli repubblicani, e ricorda la raccolta fondi fatta dagli addetti di Comcast, società madre di Nbc, nella rielezione di Obama. Del resto, ricorda il *Guardian*, anche il partito repubblicano ha accettato a suo tempo le donazioni di News Corp, che possiede Fox News.

La Nbc ha sottolineato che la decisione della miniserie su Hillary è stata presa indipendentemente dalla divisione spettacolo della rete, mentre Cnn ha consigliato ai repubblicani di attendere, prima di giudicare un progetto che è ancora ai primi passi: il boicottaggio da parte del partito, inoltre, sarebbe solo un cattivo servizio per l'elettorato. Oltre che una brutta figura.

Allarme Usa, esplosivo invisibile Evacuati gli americani in Yemen

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Intere zone blindate, posti di blocco sulle strade principali, centinaia di carri armati e altri blindati a difesa del Palazzo presidenziale, degli edifici del governo e delle ambasciate straniere. Così appariva dall'alba Sana'a. La capitale dello Yemen aspetta col fiato sospeso la mossa di al Qaeda. Un aereo da guerra Usa ha sorvolato per tre ore la città, mentre prima che sorgesse il sole circa 90 cittadini statunitensi raggiungevano l'aeroporto, da dove un gigantesco aereo cargo militare C-17 li ha trasferiti nella base aerea Usa di Ramstein, in Germania. È la conseguenza materiale dell'allarme terrorismo globale lanciato sabato dagli Stati Uniti dopo l'intercettazione di una telefonata tra il capo di al Qaeda, l'egiziano Ayman al Zawahiri, e il capo di *al Qaeda nella Penisola Arabica*, Naser al Wuhayshi. Da domenica scorsa sono state chiuse 19 tra ambasciate e consolati Usa in diversi paesi musulmani, ma ieri il dipartimento di Stato, oltre all'evacuazione di tutto il personale diplomatico, ha chiesto ai suoi connazionali nel Paese di andare via «immedi-

tamente».

L'ordine è giunto dopo che un drone Usa ha ucciso quattro miliziani nella provincia centrale di Ma'arib, tra le principali roccaforti di *al Qaeda nella Penisola Arabica*. Anche il governo britannico che evacuato tutto lo staff diplomatico e ha chiesto a tutti gli inglesi di lasciare il Paese. Londra ha anche diramato il più alto livello di allarme possibile a tutte le navi che transitano a largo delle coste del Paese. «Lo Yemen era già nell'elenco delle zone pericolose a causa della prossimità geografica con la Somalia», hanno spiegato fonti del *Lloyd's Market Association*, «ma il "livello tre" diramato rappresenta un evento eccezionale, è un segnale per gli armatori che indica come i rischi di attentato siano aumentati in maniera significativa». Il timore è che i terroristi possano colpire anche in mare, come accaduto nel porto di Aden, nel 2000, quando due kamikaze si sono fatti saltare contro il cacciatorpediniere *USS Cole*, uccidendo 17 marinai.

Alti funzionari dell'amministrazione Obama hanno rivelato che l'organizzazione terroristica sarebbe riuscita a sviluppare un nuovo esplosivo liquido non rilevabile da alcun sistema di con-

trollo negli aeroporti. Secondo il britannico *Independent*, l'esplosivo rimane inerte finché resta liquido, è stato sviluppato per impregnare gli abiti dei terroristi ed una volta seccatosi, «mutare» in un esplosivo ad alto potenziale. A sviluppare la nuova arma, incubo di ogni forza di sicurezza nel mondo, sarebbe stato proprio la branca yemenita dell'organizzazione, grazie all'abilità del loro tecnico di punta, Ibrahim al-Asiri.

Stando a quanto riferito alla *Bbc*, i servizi segreti hanno confermato l'arrivo a Sana'a, negli ultimi giorni, di decine di membri di al Qaeda in vista di un grosso attentato, da mettere a segno con esplosioni e attacchi suicidi contro ambasciatori e sedi diplomatiche occidentali. I miliziani starebbero preparando operazioni anche contro l'esercito yemenita. Una fonte militare locale ha quindi riferito di un piano messo a punto da ministero dell'Interno locale che prevedrebbe un «attacco preventivo» contro al Qaeda, per sventare i loro piani. Sono chiuse anche l'ambasciata francese e italiana, ma il ministro Emma Bonino si è dimostrata meno allarmista: «Moduliamo la risposta secondo le informazioni che abbiamo».

COMUNE DI MORCIANO DI LEUCA (LE)
Settore IV - Tecnico - Urbanistica - Edilizia Ambiente
Demanio - Patrimonio e Lavori Pubblici
Piazza Papa Giovanni Paolo II n. 1
Tel 0833.743100 - Fax 0833.743204
Estratto avviso pubblico di vendita all'asta di beni immobili di proprietà comunale
A partire dal 05.08.13 sarà pubblicato sul sito del Comune di Morciano di Leuca (LE) l'avviso pubblico di vendita all'asta di beni immobili di proprietà comunale - con il criterio dell'offerta in aumento percentuale sull'importo di ogni lotto: LOTTO N.1: Fabbricato ex Scuola Elementare - ubicato alla via E. De Amicis angolo di via Torino, censito al N.C.E.U. al Foglio 5 particella 531 sub 1, p.t. e p.p., cat. B5 cl. U, consistenza mc. 2367, superficie catastale mq. 766, Rendita € 2.322,67; Prezzo posto a base d'asta: E 542.000,00. LOTTO N.2: Antica abitazione denominata Ex casa Monteduro, ubicata alla via Roma, civico 43/E, al p.p., angolo di via Don Sturzo, censita nel NCEU al foglio 9 particella 92 sub 4, cat. A6, cl. 2, consistenza vani 2, Rendita € 63,01; Prezzo posto a base d'asta: E 63.000,00. LOTTO N.3: Vecchio fabbricato al piano terreno, ubicato tra la via G. Carducci civici 49 e 51 e la via S. Caterina Da Siena civici 48 e 50, censito nel NCEU al foglio 4 particella 304, sub 1 e 2, cat. A4, cl. 2, consistenza vani 3,5 + 3,5, Rendita € 110,26 + € 110,26; Prezzo posto a base d'asta: E 109.000,00. Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Giuseppe Renna 0833/743100, ufficiotecnico@comune.morcianodileuca.le.it. Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12 del 05.09.13, all'indirizzo: Piazza Papa Giovanni Paolo II nr. 1, 73040 Morciano di Leuca (LE).
Il Responsabile del Procedimento
Geom. Giuseppe Renna

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €
I'Unità
www.unita.it

Massimo D'Alema partecipa al cordoglio per la scomparsa di
UMBERTO CARPI detto Paci
amico e compagno da tanti anni.

Ad un anno dalla scomparsa del compagno
FLAVIO BENETTI
la moglie Maura e i nipoti lo ricordano con immutato dolore e profondo affetto.
Milano, 7 agosto 2013

1993 **2013**
LUCIO LIBERTINI
Gabriella e Cristina

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 108 - 20016 Pero (MI)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzioneesystem@ilssole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.nordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)